

Nasce il Comitato *Veneto Indipendente*, con la convinta adesione anche di esponenti del *Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi*

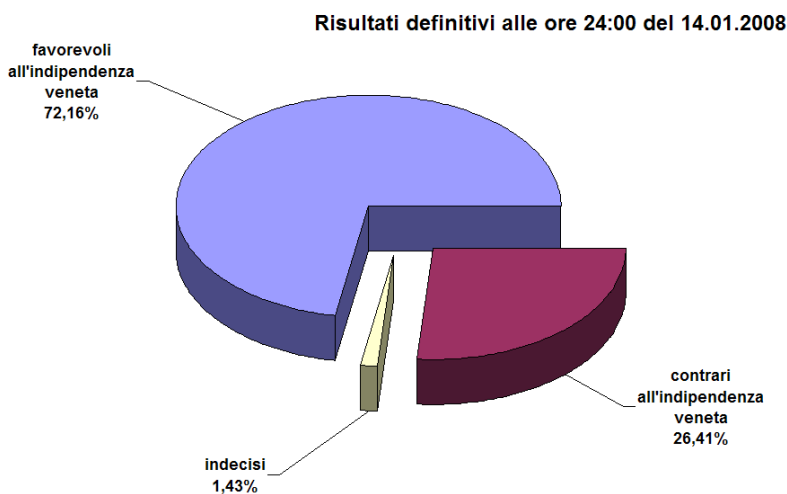
UN COMITATO INDIPENDENTISTA PER IL VENETO



In questi giorni i mezzi di comunicazione sociale scoprono (o riscoprono) un problema indipendentista in Veneto, oltre che in molti altri Paesi europei, sia per il clamore dei fatti di Crimea, sia sull'onda suscitata dall'avvenuto plebiscito online, sia dai provvedimenti restrittivi e inchieste, non si quanto fondati, improvvidamente emessi dalle Procure di regime. Da questo punto di vista i fatti del passato, dal 1994 in poi, passando per l'impresa del campanile di San Marco del 1997, eventi tutti di cui siamo stati diretti e non immemori testimoni, dovrebbero suggerire prudenza da parte delle vestali del nefasto tricolore.

Un dato però è certo: la propaganda unitarista liberal-massonica, sostenuta da sinistre e dal braccio giudiziario di un sistema sempre più screditato (al pari delle varie istituzioni democratico-giacobine in cui ci tocca, ancora per poco, di vivere) incontra un'avversione presso che unanime nella popolazione. Sono anni che il consenso ideale all'indipendenza raggiunge, tra il Mincio e le lagune, livelli altissimi.

La propaganda tesa a perpetuare in Veneto, e non solo in esso, la camicia di Nesso che involuppa l'Italia fin dal 1796 (con la calata delle orde di Bonaparte) e poi con il cosiddetto *risorgimento* e le sue guerre civili fra italiani, mostra ormai il fiato corto.



Per questo esponenti del *Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi*, tra le cui finalità ideali vi è sempre stata, storicamente, la battaglia culturale contro l'oppressione giacobina e

risorgimentalista, hanno da tempo lanciato o fatto propria l'idea di Comitati Indipendentisti che, diffusi capillarmente in tutto il territorio della *Venetia*, propugnino non solo uno Stato sovrano, ma siano anche orgogliosamente nostalgici (parola che troppo ci piace) di quella che fu la *Venetia Serenissima*. Nel quadro della gloriosa famiglia di Stati costituenti la *Christianitas*, distrutti dalla mai deprecata abbastanza Rivoluzione di Francia del 1789-1793 e seguenti.

Se, infatti, la crisi economica, l'occhiuta burocrazia, l'asfissiante fiscalismo, gli scandali della corruzione pubblica sono già motivi di per sé sufficienti per volere l'indipendenza e per ritornare padroni in casa propria, vi sono motivazioni ideali, identitarie, legittimiste, morali e spirituali, ben più profonde, che spingono a liberarci dai mostri statolatrici sorti da ripetute usurpazioni, quali quelle del 1796-1814, del 1830, 1848, 1859-61, 1866, 1870, 1915-18, 1943-48 ecc.

Infatti, il principale motivo a fondamento dell'indipendenza non è un preteso e frazionistico "*diritto all'autodeterminazione dei popoli*", *pendant* internazionalistico della sovranità popolare dei liberali e dei loro epigoni, ma la storia e, soprattutto, i principi ispiratori di quegli Stati che si richiamavano alla Civiltà e alla Tradizione classico-cristiana dell'Europa, Stati iniquamente debellati dalla Rivoluzione.

Mentre bagliori di luce giungono dalla Russia, che recupera a marce forzate e sempre più arditamente la sua tradizione zarista di Potenza planetaria, garante dei valori tradizionali, secondando il disegno della Provvidenza che a Fatima, nel 1917, ne predispose la conversione finale, non ci è ignoto, come tradizionalisti, che il principale ostacolo a tutto questo sia rappresentato dall'apostasia dell'Occidente ex-cristiano da un lato, con i peccati dei singoli, e dalla terrificante crisi nella Chiesa dall'altro: con la fondazione di una vera e propria controchiesa vaticano-secondista, alleata del mondo e con al suo vertice l'usurpatore Bergoglio, che si contrappone all'insegnamento del supremo, perenne Magistero cattolico. Ma proprio perché siamo e rimaniamo fieramente tradizionalisti, senza se e senza ma, sappiamo che la Chiesa, quella vera, quella di sempre, divinamente assistita, trionferà dei traditori e seguirà sempre a ripetere la dottrina salvifica e sulla regalità sociale di nostro Signore Gesù Cristo, ch'è il fondamento di tutti gli Stati cristiani. E lo crediamo, anche contro ogni immediata evidenza, contro l'opportunismo di chi briga per conservare qualche onore o qualche posto, contro lo scrollare di spalle degli sciocchi.

Si è dunque costituito, con finalità dichiaratamente legittimiste, il **Comitato Veneto Indipendente**, che ha al suo attivo diverse iniziative e che si è già presentato alla stampa. Ne fanno parte esponenti del mondo cattolico tradizionalista, della galassia venetista ed esponenti leghisti, fra i quali l'europarlamentare Lorenzo Fontana, Presidente onorario. Il Comitato è presieduto dall'amico Palmarino Zoccatelli.

Invitiamo perciò quanti condividano gli ideali della Tradizione cattolica e di un independentismo che si richiami al nobile retaggio degli Stati tradizionali ante 1789 e ante 1859 e, in particolare alla *Venetia Serenissima*, ad aderirvi e a collaborare attivamente con esso in tutte le iniziative (referendum promosso dalla Regione del Veneto o da altri soggetti non istituzionali, campagne di sensibilizzazione, attività politiche o civico-culturali ecc.) in cui esso è impegnato. *Viva San Marco!*

Il Segretario del
Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi
Maurizio-G. Ruggiero

Verona, 11 aprile 2014

Qui di sotto il sito e i recapiti del Comitato Veneto Indipendente:



Veneto Indipendente

Comitato legittimista

Via Lucania, 16 - 37138 VERONA

Tel. 348/1784099 - 347/1208097 - Fax 045/4853109

www.venetoindipendente.net

comitatenetoindipendente@gmail.com